

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*  
**29 settembre 2023**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 0484841 del 07/09/2023, per il giorno 29 settembre 2023, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti presenti, verificata l'assenza della Soprintendenza, viene dato l'avvio dei lavori, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Comune di Venezia

Area: Comune di Venezia – Forte Manin

*Titolo **Recupero Forte Manin per attività culturali. Analisi del rischio sanitario-ambientale sito specifica e del Progetto Operativo di Bonifica – primo stralcio ai sensi della Parte IV Titolo V del D.lgs 152/06.***

Trasmesso dal Comune di Venezia con nota prot. 341307/2023 del 14/07/2023 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia in data 14/07/2023 con prot. n. 379223.

Integrato da:

Titolo: Recupero Forte Manin per attività culturali -Progetto di bonifica dei suoli insaturi – primo stralcio, ai sensi della Parte IV Titolo V del D.lgs. 152/06.Integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi Istruttoria del 03.08.23.

Trasmesso dal Comune di Venezia con nota prot. 418916/2023 del 05/09/2023 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia in data 06/09/2023 con prot. n. 482080.

Il dott. Matteo Lizier della Regione del Veneto e Presidente della Conferenza di Servizi, introduce l'argomento all'ordine del giorno, come da oggetto del presente verbale.

Il dott. Simone Fassina, della Regione del Veneto - Direzione Progetti Speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame ricordando che la documentazione in esame consiste nella revisione del documento di Analisi di Rischio Sanitario-Ambientale sito specifica, nonché nel primo stralcio del Progetto di Bonifica con misure di messa in sicurezza dei suoli insaturi dell'area che sarà oggetto di recupero edilizio al fine di ospitare attività culturali di Forte Manin. La Conferenza di Servizi del 03/08/2023 ha ampiamente esaminato la proposta di bonifica presentata dal Comune e ha sospeso la valutazione chiedendo delle specifiche richieste di integrazioni documentali. Tali integrazioni sono pervenute e si segnala che hanno risposto a tutte le prescrizioni di tale conferenza dei servizi istruttoria. In particolare, per quanto riguarda la prescrizione n.2, in cui si chiede di *"prevedere l'interposizione di uno strato di tessuto non tessuto tra il terreno imposto e quello oggetto di ricopertura. Nel caso l'uso del geo tessuto avesse delle controindicazioni sito specifiche, deve essere proposta una soluzione alternativa per separare il materiale in posto da quello di ricopertura o di motivare adeguatamente il mancato utilizzo del tessuto non tessuto"*, il proponente indica che verrà inserito un tessuto a trama e ordito. Nel grafico di sezione n.2 viene indicata solo la dicitura "strato di separazione", mentre nella risposta alla prescrizione n. 11 si parla di geo celle, si chiede pertanto chiarimento al Comune.

Prende la parola l'ing. Nicola Cirino consulente del Comune ribadendo che lo strato di separazione che verrà utilizzato tra il terreno in posto e il materiale di ricoprimento è tessuto non tessuto leggero a trama e ordito, che da un lato consente la separazione fisica e dall'altro evita l'occlusione dei pori da parte del terreno, permettendo il passaggio dell'acqua evitando il ristagno in superficie, precisa che la parola geo celle è un refuso.

Il dott. Fassina prosegue con richiesta di chiarimenti riguardo la risposta alla prescrizione n.11: *"In merito alla gestione dei terreni in cumulo, il Proponente dovrà integrare il progetto con una relazione documentale esaustiva che stabilisca la modalità di recupero e/o smaltimento del materiale classificato come rifiuto"*. Il Comune ha risposto dichiarando che intende procedere al riutilizzo del rifiuto in sito privilegiando il cumulo attualmente ricadente nell'area del poligono di Thiessen risultato non contaminato, con operazioni R10 di recupero ambientale, procedura ordinaria art. 208 o semplificata ai sensi dell'art. 216, come previsto al paragrafo 7.21 bis del sub allegato 1 all'allegato 1 del DM 5 febbraio '98.

Il DM 5 febbraio 98 prevede questa attività di recupero diretto in sito, la cui procedura permetterebbe, qualora il test di cessione del rifiuto (prodotto in questo caso dall'attività di scavo per la bonifica bellica) sia conforme, di utilizzarlo per ricoprimento ambientale tra la quota -0,70 e -0,50 dal p.c. attuale. Si chiede la condivisione degli Enti in merito alla procedura proposta dal proponente.

Il dott. Massimo Gattolin, responsabile per la Città metropolitana di Venezia, precisa che, trattandosi di un'attività circoscritta nel tempo e nello spazio, si possa dare l'assenso al recupero del rifiuto in loco tramite l'operazione di recupero R5 e non R10, come indicato dall'art. 8 del D.lgs. 3 settembre 2020 n. 116 e nel rispetto delle garanzie del D.M. del 5 febbraio 98, perdendo così la qualifica di rifiuto una volta interrati. Pertanto non è necessaria alcuna autorizzazione espressa ai sensi dell'art. 216 tanto meno ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, ma questa Conferenza dei Servizi rilascerà parere favorevole alla lavorazione ai sensi del D.M. 5 febbraio 98 per trattamento secondo operazione di recupero R5 del rifiuto in loco. Si rammenta che il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05.02.1998 incluso il parametro amianto.

Qualora si rendesse necessario utilizzare per il ripristino delle quote topografiche delle aree già sottoposte a bonifica bellica i materiali terrosi in cumuli esitati dallo scavo di poligoni risultati contaminati sarà necessario eseguire delle ulteriori caratterizzazioni sui cumuli per la determinazione della non pericolosità e la verifica del rispetto del test di cessione come previsto dal paragrafo 7.31 bis del sub allegato 1 allegato 1 al DM 5.02.1998. In caso contrario il cumulo dovrà essere avviato ad idonei impianti di trattamento autorizzati.

In merito alla risposta del Comune di Venezia alla prescrizione n. 4 del verbale della CdS istruttoria del 03/08/23, concernente la gestione in sito dei rifiuti provenienti dai poligoni contaminati e da quello non contaminato, si rammenta che il deposito temporaneo dovrà rispettare le condizioni previste dall'art. 185 bis.

Per quanto concerne la risposta alla prescrizione n. 12, si invita a provvedere all'installazione di opportuna segnaletica/delimitazione anche per le aree ripariali potenzialmente oggetto del secondo stralcio, come previsto per l'area NORD OVEST (area secondo stralcio).

Il dott. Daniele Grandesso, responsabile dell'istruttoria per conto di Arpav, concorda con le considerazioni fatte dal dott. Gattolin in quanto il trattamento R5 effettivamente è l'unico che permetta di cambiare la veste da rifiuto a cessato rifiuto. Quindi con il recupero R5 in loco, qualora il test di cessione sia conforme, si andrebbero a risolvere anche tutte le questioni relative alla presenza di rifiuti nel suolo.

Il dott. Simone Fassina precisa quindi che tutto il materiale che invece non sarà conforme al test di cessione, verrà gestito come rifiuto fuori dal sito. Solamente il quantitativo di rifiuto necessario al rinterro verrà riutilizzato in sito, mentre la quota eccedente, anche se con test di cessione conforme, dovrà essere gestito come rifiuto al di fuori del sito.

La dott.ssa Ilaria Bin di Arpav evidenzia che rispetto alle aree sulle quali il proponente allo stato attuale non intende intervenire, ovvero sia le aree ricomprese nel poligono della sorgente di contaminazione non oggetto del primo stralcio, sia l'area nord, sia necessario:

- nel primo caso, impedire l'accesso a tutte le aree di non intervento ricadenti nei poligoni della sorgente, comprese le aree ripariali;

- nel secondo caso, considerati i superamenti riscontrati in corrispondenza del sondaggio S23908 per i parametri idrocarburi C>12 e zinco, chiarire come il Comune intenda procedere ai sensi della normativa vigente.

Il dott. Francesco Penzo del Comune di Venezia precisa che il documento all'ordine del giorno è il progetto di bonifica dei suoli del I stralcio che, come chiaramente definito nei documenti oggetto di valutazione, non comprende l'isolotto a nord. Le questioni riguardanti tale area verranno trattati separatamente, si ribadisce comunque fin da ora il parere espresso dalla Segreteria Tecnica del 18/07/2012, in base al quale si concordava di separare l'area della polveriera da quella della zona nord interessata dal canneto e che l'unico punto che evidenziava superamento era riconducibile ad un sedimento periodicamente sommerso dalle acque e quindi da escludere dal data set dei campioni di suolo.

La Dott.ssa Nadia Rado, rappresentante di Aulss 3 Serenissima, evidenzia che il proponente ha preso atto della prescrizione n. 5 di verifica degli spessori del materiale di ricoprimento nel tempo. Chiede al proponente di precisare se gli edifici prevedono locali interrati, visto la problematica del mercurio volatile.

L'ing. Nicola Cirino conferma che gli edifici non hanno locali interrati.

Il dott. Matteo Lizier dà lettura del parere della Soprintendenza arrivato tramite PEC odierna del 29.09.2023 con prot. n. 17698-P.

*"Considerato che l'intervento di bonifica non produce alterazioni del profilo altimetrico dei terreni né interessa le alberature esistenti, preso atto che le opere in progetto, sulla base della documentazione allegata, risultano compatibili con le esigenze di tutela delle aree e dei beni culturali in oggetto, si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 21 comma 4 e art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, l'esecuzione degli interventi previsti nel progetto, così come descritti negli elaborati pervenuti. Ai fini della tutela archeologica, si esprime parere favorevole in merito alla soluzione prevista dal progetto per la copertura dei resti relativi al Forte Eau/Gorzhowsky messi in luce in occasione nella precedente bonifica bellica. Per quanto concerne gli scavi finalizzati al completamento della bonifica bellica, all'interruzione dei percorsi diretti di esposizione ad agenti contaminanti, al rinforzo strutturale degli edifici e alla realizzazione dei sotto-servizi, si ritiene che tali manomissioni siano nel loro complesso di lieve entità poiché limitate entro quote superficiali o a intacco di sedimi già alterati. Per quanto di competenza, si esprime pertanto parere favorevole alla loro esecuzione, non ritenendo necessaria l'assistenza continua di un professionista archeologo incaricato dalla committenza. Resta inteso che l'eventuale ritrovamento in corso d'opera di reperti e/o strutture di interesse storico-archeologico dovrà essere comunicato entro 24 ore a questa Soprintendenza ai sensi di quanto disposto dall'art. 90 del D.lgs. 42/2004 e potrà comportare l'adozione di conseguenti disposizioni di tutela".*

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile la revisione dell'Analisi di Rischio e il progetto di bonifica con misure di messa in sicurezza di cui trattasi, con le seguenti prescrizioni operative:**

1. Il Proponente dovrà predisporre il rilievo topografico dello stato di fatto e dello stato di progetto per la verifica degli spessori del materiale di ricoprimento.
2. L'interposizione di almeno 50 cm di materiale idoneo al di sopra della sorgente di contaminazione rappresenta un presidio che deve essere mantenuto nel tempo. Dovranno essere eseguiti controlli con cadenza semestrale, atti a verificare il mantenimento dello spessore necessario. Tali verifiche dovranno essere documentate e dovrà essere trasmessa agli Enti apposito resoconto. L'interruzione dei percorsi è da considerarsi un vincolo per il sito di cui deve essere fatta specifica menzione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.
3. Il Proponente dovrà prevedere idonee misure di interdizione, da concordare con l'AULSS 3 Serenissima, per le aree interessate dal secondo stralcio della bonifica, le aree di non intervento per presenza di vincoli e l'area dell'isolotto. Dovrà essere predisposta idonea cartellonistica e nastro di sicurezza per segnalare il cantiere.
4. Come strato di separazione, prima dello strato di terreno di 50 cm, deve essere posato il tessuto a trama e ordito.
5. Il materiale prodotto dallo scavo della bonifica bellica classificato come rifiuto, dovrà essere gestito come rifiuto al di fuori del sito di intervento, sia nel caso non sia conforme al test di cessione, sia

nel caso sia conforme al test di cessione ma in quantità eccedente rispetto a quanto necessario per le attività di rinterro previste dal progetto.

6. La gestione in sito dei rifiuti provenienti dai poligoni contaminati e da quello non contaminato, dovrà rispettare le condizioni previste dall'art. 185 bis del D.lgs. 152/05 in merito al deposito temporaneo.
7. Al fine della certificazione futura dell'intervento di bonifica il Proponente dovrà provvedere ad una precisa georeferenziazione delle aree di intervento.
8. Qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati nell'Analisi di Rischio, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, dovrà comportare una rielaborazione dell'Analisi di Rischio stessa presentata.
9. L'eventuale ritrovamento in corso d'opera di reperti e/o strutture di interesse storico-archeologico dovrà essere comunicato entro 24 ore alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia, ai sensi di quanto disposto dall'art. 90 del D.lgs. 42/2004 e potrà comportare l'adozione di conseguenti disposizioni di tutela.
10. Considerato che il progetto di bonifica presentato non ricomprende alcune aree che ricadono nel poligono della sorgente di contaminazione non oggetto del primo stralcio, si chiede al Comune di Venezia di presentare, nei primi tempi tecnici possibili, ai sensi dall'art. 242 del D.lgs. 152/06, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente.
11. Relativamente all'area dell'isolotto a nord, considerato quanto osservato da Arpav e quanto previsto dall'art. 242 del D.lgs. 152/06, si chiede al Comune di Venezia di presentare, nei primi tempi tecnici possibili, documentazione riportante i risultati dell'applicazione dell'analisi di rischio sito specifica ove previsto o proposta di ripermimetrazione del sito da sottoporre agli Enti per la successiva valutazione in apposita Conferenza di Servizi.

#### Prescrizioni avvio lavori

12. Deve essere comunicato alla Regione del Veneto, alla Città metropolitana di Venezia ed all'ARPAV la data di avvio dei lavori di bonifica allegando (se non già fornita in precedenza in allegato al documento progettuale):

- Nominativo del **direttore dei lavori**;
- Nominativo del **collaudatore**, dei lavori di bonifica che dovrà essere nominato dalla Ditta prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata.
- l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
---------------------	---	-------------------------	---

In caso di più lotti o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase;

- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
- cartografia georeferenzata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
- estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
- l'elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in loro possesso;
- l'elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.

#### Prescrizioni fine lavori

13. Il raggiungimento degli obiettivi di bonifica deve essere effettuato concordando la data e modalità dei rilievi con ARPAV al fine di verificare che le caratteristiche dei pacchetti di copertura rispondano

ai requisiti stabiliti in fase di approvazione del progetto di bonifica. I costi saranno a carico del proponente.

14. A fine intervento si dovrà trasmettere alla Città metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica contenente in allegato:

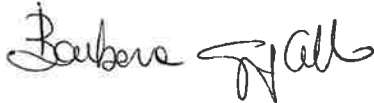
- Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
- Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.

Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.lgs. 152/2006.

(nel sito [www.cittametropolitana.ve.it](http://www.cittametropolitana.ve.it) - uffici - modulistica - ricerca modulistica - bonifiche: istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica).

Il Verbalizzante

arch. Barbara Grigoletto



Il Presidente

arch. Matteo Lizier



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (per gli Enti) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. Matteo Lizier – Regione del Veneto  
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto  
Dott. Massimo Mazzola - ARPAV - UO Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale  
Dott. Daniele Grandesso - ARPAV - UO Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale  
Dott.ssa Ilaria Bin - ARPAV - UO Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale  
Dott. Massimo Gattolin – Città Metropolitana di Venezia  
Dott. Matteo Perini – Città Metropolitana di Venezia  
Dott.ssa Nadia Rado – AULSS 3 Serenissima  
Dott.ssa Laura Visentin – AULSS 3 Serenissima  
Dott. Francesco Penzo – Comune di Venezia  
Dott.ssa Francesca Marton – Comune di Venezia  
Dott.ssa Silvia Fant – Comune di Venezia  
Dott.ssa Silvia Caniglia – Comune di Venezia  
Ing. Nicola Cirino – Consulente per il Comune di Venezia  
Dott. Luca Brusò – Consulente per il Comune di Venezia

